

Vita Parrocchiale

Domenica 23 gennaio 2002

La parola di Dio nella nostra vita

La prima parte del vangelo di oggi, prima di presentare il discorso programmatico di Gesù a Nazaret, è riassunta brevemente la sua attività evangelizzatrice. E' un'attività che Egli compie con la potenza dello Spirito Santo: la sua parola è originale, perché rivela il senso delle Scritture; è una parola autorevole, perché comanda persino agli spiriti impuri e questi obbediscono. Gesù è diverso dai maestri del suo tempo: per esempio, non ha aperto una scuola per lo studio della Legge, ma va in giro a predicare e insegna dappertutto: nelle sinagoghe, per le strade, nelle case, sempre in giro! Gesù è diverso anche da Giovanni Battista, il quale proclama il giudizio imminente di Dio, mentre Gesù annuncia il suo perdono di Padre. Poi il testo ci racconta come Gesù va, come suo solito, nella sinagoga di Nazaret, il suo paese dove è cresciuto fino a circa trent'anni. Ciò che vi accade è un avvenimento importante, che delinea la missione di Gesù. Egli si alza per leggere la Sacra Scrittura. Apre il rotolo del profeta Isaia e prende il passo dove è scritto: "lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio". Poi, dopo un momento di silenzio pieno di attesa da parte di tutti, dice, tra lo stupore generale: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".



Commenta papa Francesco: "Evangelizzare i poveri: questa è la missione di Gesù, secondo quanto Lui dice; questa è anche la missione della Chiesa, e di ogni battezzato nella Chiesa. Essere cristiano ed essere missionario è la stessa cosa. Annunciare il Vangelo, con la parola e, prima ancora, con la vita, è la finalità principale della comunità cristiana e di ogni suo membro. Gesù indirizza la Buona Novella a tutti, senza escludere nessuno, anzi privilegiando i più lontani, i sofferenti, gli ammalati, gli scartati della società. Domandiamoci: che cosa significa evangelizzare i poveri? Significa anzitutto avvicinarli, significa avere la gioia di servirli, di liberarli dalla loro oppressione, e tutto questo nel nome e con lo Spirito di Cristo, perché è Lui il Vangelo di Dio, è Lui la Misericordia di Dio, è Lui la liberazione di Dio, è Lui chi si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà. Il testo di Isaia, che legge, indica che l'annuncio del Regno di Dio venuto in mezzo a noi si rivolge in modo preferenziale agli emarginati, ai prigionieri, agli oppressi. Probabilmente al tempo di Gesù queste persone non erano al centro della comunità di fede. Possiamo domandarci: oggi, nelle nostre comunità parrocchiali, nelle associazioni, nei movimenti, siamo fedeli al programma di Cristo? L'evangelizzazione dei poveri, portare loro il lieto annuncio, è la priorità? Attenzione: non si tratta solo di fare assistenza sociale, tanto meno attività politica. Si tratta di offrire la forza del Vangelo di Dio, che converte i cuori, risana le ferite, trasforma i rapporti umani e sociali secondo la logica dell'amore. I poveri, infatti, sono al centro del Vangelo".

La liturgia di oggi ci annuncia la Parola di Dio e la attualizza in Gesù e nella sua missione. In questo spirito papa Francesco ha dedicato questa giornata alla Parola di Dio: è la domenica della Parola. Qualche domanda: abbiamo tutti la Bibbia? Dove la teniamo in casa, in questo momento dov'è? In libreria assieme agli altri libri? Oppure in un posto particolare? O venerata come il crocifisso o un quadro della Madonna? Leggo la Bibbia dal testo completo o in qualche parte come il Vangelo o altre libri del nuovo testamento? Ho scaricato la Bibbia sul telefonino? Ciascuno può ripensare: leggo qualche brano della Bibbia? Quando ho letto l'ultima volta? Leggo qualche brano in lettura continua oppure seguendo i testi della liturgia del giorno, in qualche libretto o sul telefonino? Come riesco ad ascoltare e assimilare la parola di Dio nella liturgia domenicale?

Papa Francesco ha voluto che in tutta la Chiesa, sparsa nel mondo, si dedichi questa domenica a una particolare sensibilizzazione ed esperienza della parola di Dio. Dice il Papa: "Volete farmi contento? Leggete la Bibbia. Portate sempre con voi un piccolo testo del Vangelo in tasca, verificate di averlo quando uscite di casa, come verificate se avete in tasca o nel borsello il telefonino".

Leggere la Bibbia non è una cosa in più. Qualcuno potrebbe dire: 'ho già tante preghiere da dire e poi con tutte le preoccupazioni della giornata, in una vita che va sempre di corsa'. La parola di Dio è la vera preghiera, la più importante, dove non soltanto io parlo al Signore, mi affido a lui, imploro il suo aiuto per le mie difficoltà, ma sono io che mi metto in ascolto, in ascolto di quello che Lui dice, di quello che vuol dire al mio cuore e alla mia vita, alla mia famiglia, alla Chiesa, alla società. Comprendiamo che è importante ascoltare, leggere, lasciarsi illuminare dalla parola di Dio, fino a farla scendere nel cuore, trasformarla in vita. Abbiamo l'esempio di Maria Sa., che custodiva tutte le cose, meditandole nel suo cuore. *d. Roberto*

Domenica della Parola

La **Domenica della Parola di Dio**, celebrata la Terza domenica del Tempo Ordinario, ha per papa Francesco un grande valore: *“in questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la proclamazione della Parola di Dio e adattare l'omelia, per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore”* (*Aperuit illis*, n. 3).



Papa Francesco invita tutte le comunità dei fedeli a celebrare questa domenica con particolare solennità. *“Sarà importante che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede”* (*ibidem*).

Nei primi otto concili ecumenici era uso intronizzare il Vangelo in modo solenne, per esprimere il valore della Parola di Dio nella vita della Chiesa. Il Concilio Vaticano secondo ha ripreso questa tradizione, ponendo il trono sull'altare dell'aula conciliare. All'inizio di ogni assemblea s'intronizzava così l'evangelario. Si voleva così significare che Gesù Cristo era il vero presidente dell'assemblea.

In questa particolare domenica compiamo anche noi questo rito a significare la centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa e nella sua azione evangelizzatrice.

Papa Francesco: Catechesi su San Giuseppe: *San Giuseppe padre nella tenerezza*

Oggi vorrei approfondire la figura di San Giuseppe come *padre nella tenerezza*. Nella Lettera Apostolica *Patris corde* (8 dicembre 2020) ho avuto modo di riflettere su questo aspetto della tenerezza, un aspetto della personalità di San Giuseppe. Infatti, anche se i Vangeli non ci danno particolari su come egli abbia esercitato la sua paternità, però possiamo stare certi che il suo essere uomo “giusto” si sia tradotto anche nell'educazione data a Gesù. «Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno “in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” (*Lc 2,52*): così dice il Vangelo. Come il Signore fece con Israele, così egli “gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare” (cfr *Os 11,3-4*)» (*Patris corde*, 2). È bella questa definizione della Bibbia che fa vedere il rapporto di Dio con il popolo di Israele. E lo stesso rapporto pensiamo che sia stato quello di San Giuseppe con Gesù.

I Vangeli attestano che Gesù ha usato sempre la parola “padre” per parlare di Dio e del suo amore. Molte parabole hanno come protagonista la figura di un padre. [\[1\]](#) Tra le più famose c’è sicuramente quella del *Padre misericordioso*, raccontata dall’evangelista Luca (cfr *Lc 15,11-32*). Proprio in questa parabola si sottolinea, oltre all’esperienza del peccato e del perdono, anche il modo in cui il perdono giunge alla persona che ha sbagliato. Il testo dice così: «Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (v. 20). Il figlio si aspettava una punizione, una giustizia che al massimo gli avrebbe potuto dare il posto di uno dei servi, ma si ritrova avvolto dall’abbraccio del padre. La tenerezza è qualcosa di più grande della logica del mondo. È un modo inaspettato di fare giustizia. Ecco perché non dobbiamo mai dimenticare che Dio non è spaventato dai nostri peccati: mettiamoci questo bene nella testa. Dio non si spaventa dei nostri peccati, è più grande dei nostri peccati: è padre, è amore, è tenero. Non è spaventato dai nostri peccati, dai nostri errori, dalle nostre cadute, ma è spaventato dalla chiusura del nostro cuore – questo sì, lo fa soffrire – è spaventato dalla nostra mancanza di fede nel suo amore. C’è una grande tenerezza nell’esperienza dell’amore di Dio. Ed è bello pensare che il primo a trasmettere a Gesù questa realtà sia stato proprio Giuseppe. Infatti le cose di Dio ci giungono sempre attraverso la mediazione di esperienze umane. Tempo fa – non so se l’ho già raccontato – un gruppo di giovani che fanno teatro, un gruppo di giovani pop, “avanti”, sono stati colpiti da questa parabola del padre misericordioso e hanno deciso di fare un’opera di teatro pop con questo argomento, con questa storia. E l’hanno fatta bene. E tutto l’argomento è, alla fine, che un amico ascolta il figlio che si era allontanato dal padre, che voleva tornare a casa ma aveva paura che il papà lo cacciasse e lo punisse. E l’amico gli dice, in quell’opera pop: “Manda un messaggero e di’ che tu vuoi tornare a casa, e se il papà ti riceverà che metta un fazzoletto alla finestra, quella che tu vedrai appena prendi il cammino finale”. Così è stato fatto. E l’opera, con canti e balli, continua fino al momento che il figlio entra nella strada finale e si vede la casa. E quando alza gli occhi, vede la casa piena di fazzolettini bianchi: piena. Non uno, ma tre-quattro per ogni finestra. Così è la misericordia di Dio. Non si spaventa del nostro passato, delle nostre cose brutte: si spaventa soltanto della chiusura. Tutti noi abbiamo conti da risolvere; ma fare i conti con Dio è una cosa bellissima, perché noi incominciamo a parlare e Lui ci abbraccia. La tenerezza!
(19.1.2022)

Movimento per la Vita: Progetto GEMMA



Nel 1994 è nato Progetto Gemma, un servizio per l’adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l’aiuto necessario. Progetto Gemma offre ad una mamma un sostegno economico che le può consentire di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandola nel primo anno di vita del bambino. Progetto Gemma è nato per mettere in collegamento le mamme in difficoltà con tutti coloro che desiderano aiutarle. Il contributo degli adottanti è un segno tangibile di presenza e di aiuto concreto, nonché una prima risposta per dare coraggio alle mamme. Nella nostra parrocchia raccogliamo qualunque tipo di offerta e per poter accogliere e sostenere un bambino o due all’anno.

Ci si può rivolgere all’incaricata: [Gianna Pugliese Neri \(0543 401386 – 348 0139053\)](#).

Il ‘Centro di Aiuto alla Vita’ incaricato della gestione del progetto informa costantemente gli adottanti circa l’evolversi della gravidanza, la nascita, la crescita del bambino. Di esso viene comunicato il nome, la data di nascita e, se la mamma lo consente, viene inviata una fotografia agli adottanti. Le somme erogate dagli adottanti vengono integralmente versate alla mamma “adottata”, direttamente o in generi o servizi di pari importo a seconda dei bisogni e delle esigenze reali. Chiunque può attivare un Progetto Gemma: singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini e classi scolastiche. Hanno aderito al Progetto anche Consigli comunali e perfino gruppi di carcerati. Spesso l’adozione viene proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite o in ricordo di una persona cara.

Vita Parrocchiale



Domenica 23 gennaio 2022: Festa di Benedetta Bianchi Porro, beata. Domenica della Parola di Dio

La Domenica della Parola di Dio permette ai cristiani di rinsaldare l'invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza che permetta di andare oltre le difficoltà del momento presente. Non a caso il testo che Papa Francesco ha scelto per la Domenica della Parola di Dio è fortemente espressivo per la vita della comunità cristiana: "Beato chi ascolta la Parola di Dio!" (cfr. Lc 11, 28).

Consegna del Vangelo ai Ragazzi e Bambini

Novena della Madonna del Fuoco in Cattedrale:

dal 24 gennaio al 1° febbraio:
Ogni giorno: Ore 8,30 S. Messa.
Ore 9,30 Rosario
Ore 10 S. Messa e preghiera della Novena.

Pellegrinaggi: ore 17,30 Rosario e preghiera della novena
ore 18,15 S. Messa episcopale.

Lunedì 24 gennaio: ore 19 Gruppo del Vangelo

GIOVEDÌ 27 Gennaio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, on line. Invitiamo tutti a

partecipare. I catechisti manderanno il link per collegarsi.
ore 17,45 ADORAZIONE

VENERDÌ 28 gennaio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, on line. Invitiamo tutti a partecipare. I catechisti manderanno il link per collegarsi.

Domenica 30 gennaio: Festa parrocchiale della Vita.

Si invitano tutti i Bambini, anche piccoli, (liberi da quarantene o covid) per testimoniare la gioia della vita, ringraziare il Signore, affidarli a Lui. Ad ogni partecipante verrà offerto un ricordinio della giornata.

Beneficenza a favore del Progetto Gemma per l'adozione a distanza delle mamme e dei bambini in difficoltà. Vendita dei Lumini per la festa della Madonna del Fuoco.

SINODO e Incontri sinodali:

Invitiamo i parrocchiani a partecipare ai Gruppi Sinodali.

Nelle Settimane:

6 – 12 febbraio / 20 – 26 febbraio / 6 – 12 marzo

faremo i Gruppi Sinodali nella sede parrocchiale il lunedì e il venerdì sera alle ore 20,45. (ognuno può scegliere la sera in cui partecipare)

Invitiamo poi i Gruppi associati a organizzare e vivere propri Incontri sinodali (giorni e orari a libera scelta): MASCI, Comunità Capi, Consiglio Azione Cattolica, Giovani e Adulti Azione Cattolica, Voce di Maria, Catechisti, Missione Belem, Giovani Coppie, Gruppo Famiglie, Gruppi on line, Famiglie di altre Religioni...

